



COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 02 del Reg. Data 11/01/2024	OGGETTO: Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.194 c.1 lett. A) del D. Lgs. 18/08/2000 n.267 – Decreto Ingiuntivo n.4126/2023 R.G. del Giudice di Pace di Catania”.
-----------------------------------	--

L'anno duemilaventiquattro il giorno undici del mese di gennaio alle ore 9.46 e segg. e nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto

Alla seduta ordinaria di oggi 11/01/2024, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano presenti:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
1) GIARDINA MARIA ENRICHETTA	SI	
2) GULLOTTO MARIACRISTINA		SI
3) MANCUSO MARIA	SI	
4) SCALISI CARMELO TINDARO	SI	
5) PILLERA ALFIO	SI	
6) ANZALONE GIANLUCA GIUSEPPE	SI	
7) MOLLIKA NUNZIO BARBARO	SI	
8) RUSSO MARIA SERENA		SI

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
9) RAFIA SANTA	SI	
10) SINDONI SARA ANNA	SI	
11) SARITI ROSARIO	SI	
12) GERAULO VINCENZO	SI	
13) BORDONARO ALESSIA	SI	
14) PALADINA CARMELITA M. RITA	SI	
15) SGROI FRANCESCO	SI	
16) GRILLO ANTONINO	SI	

Presenti N. 14

Assenti N. 2

Presiede il Presidente Dott. Carmelo Tindaro Scalisi
Partecipa alla seduta e cura la redazione del presente verbale il Segretario Comunale Pietro Vincenzo Fallica.

La seduta è pubblica.

Sono presenti anche gli assessori comunali La Piana Emilio e Proietti Batturi Nunzio Gerardo.

Prima di passare alla trattazione del secondo punto posto all'ordine del giorno, la consigliera comunale Giardina Maria Enrichetta chiede al presidente del consiglio comunale di rispettare il regolamento sul funzionamento del consiglio comunale, in particolare nella parte in cui è previsto che non può trascorrere più di un'ora e mezza per la trattazione delle interrogazioni e per le comunicazioni: la consigliera comunale Giardina Maria Enrichetta, pertanto, ritiene, che il secondo punto di cui all'ordine del giorno non possa essere trattato in quanto è trascorsa più di un'ora e mezza dall'inizio dei lavori consiliari.

Il presidente del consiglio comunale accoglie la richiesta della consigliera comunale Giardina Maria Enrichetta e passa alla trattazione della proposta di deliberazione consiliare n. 36/CC del 12/12/2023 avente ad oggetto "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a), del d. lgs. 18/08/2000, n. 267 – Decreto ingiuntivo n. 4126/2023 R. G. del Giudice di Pace di Catania".

Nel frattempo escono dall'aula consiliare i consiglieri comunali Rafia Santa, Sariti Rosario e Sgroi Francesco, facendo scendere a undici il numero dei consiglieri comunali presenti all'adunanza.

Il presidente del consiglio legge il testo della proposta in discussione.

Alle ore 12:40 rientrano nell'aula consiliare i consiglieri comunali Rafia Santa e Sgroi Francesco, portando a tredici il numero dei consiglieri comunali presenti.

Alle ore 12:41 rientra anche il consigliere comunale Sariti Rosario e contemporaneamente esce il presidente del consiglio comunale, con la conseguenza che in aula rimangono tredici consiglieri comunali.

Il testo della proposta in argomento continua ad essere letto dal vicepresidente del consiglio comunale.

Alle ore 12:15 rientra in aula il presidente del consiglio comunale, portando nuovamente a quattordici il numero dei consiglieri comunali presenti all'adunanza. Il testo della proposta in argomento continua, comunque, ad essere letto dal vicepresidente del consiglio comunale.

Esaurita la lettura del testo della proposta, chiede di intervenire il sindaco, il quale preliminarmente si scusa per quanto è successo, durante la sospensione dei lavori consiliari, nei riguardi delle forze dell'ordine. Lo stesso sindaco rappresenta che il presidente del consiglio comunale è tenuto ad assicurare l'ordine durante le discussioni che si svolgono nel corso delle sedute consiliari, nell'ovvio rispetto dei principi democratici, e gli richiede di adottare le misure che si rendono necessarie per quanto accaduto.

Nel frattempo il consigliere comunale Pillera Alfio applaude, con evidente fare ironico, al discorso del sindaco.

Quest'ultimo prosegue nel proprio intervento, riferendo che non ha assolutamente intenzione "di cadere nella trappola e di poterla a caciara" e di ritenere opportuno entrare subito nella trattazione del punto di cui all'ordine del giorno. Il sindaco spiega la vicenda sottesa al debito del cui riconoscimento si discute ed illustra il contenuto dell'incarico conferito all'avvocato Vittorio Salvatore, precisando che è stato lui personalmente ad accorgersi, poco dopo il proprio insediamento nella precedente sindacatura, che il comune di Randazzo doveva ricevere da parte della società Italgas diverse somme a titolo di "royalty" per lo sfruttamento da parte di quest'ultima società di parte del sottosuolo comunale. Lo stesso sindaco rappresenta che l'operato dell'avvocato Vittorio Salvatore, incaricato proprio del recupero delle somme in questione, ha consentito al comune di Randazzo di incamerare un importo pari a circa 45.000, 00 l'anno a titolo di "royalty" a partire dal 2019. Proseguendo nel proprio intervento, il sindaco riferisce che la giunta aveva assegnato al responsabile pro tempore del settore la somma di € 1.500, 00, demandando al medesimo responsabile il compimento degli atti gestionali necessari per l'affidamento dell'incarico, concordato con il professionista in € 5.000, 00: poiché, però, nel 2019 il comune di Randazzo ha dichiarato il dissesto, non è stato possibile assicurare l'integrale copertura finanziaria per l'incarico in questione, ragion per cui oggi il consiglio è chiamato ad assicurare la suddetta copertura. Il sindaco prosegue nel proprio discorso, riferendo che l'ente non

ha richiesto all'Italgas anche le somme precedenti al 2019 dal momento che la specifica normativa di riferimento prevede che il diritto alla corresponsione non sorga automaticamente, ma solo successivamente alla definizione delle somme dovute ed alla specifica richiesta di corresponsione da parte dell'ente titolare del sottosuolo. Il sindaco conclude il proprio intervento, tenendo a precisare che prima di lui nessuno si era mosso nel senso di richiedere alla società Italgas quanto dovuto per lo sfruttamento del sottosuolo.

Concluso il discorso del sindaco, interviene la consigliera comunale Sindoni Sara Anna, la quale, dopo aver precisato di non voler entrare nel merito dell'oggetto del debito fuori bilancio e delle ragioni dell'obbligazione che ne è alla base, ritiene, però, di dover leggere il testo dell'art. 248, comma 2, del TUEL, il quale, per il caso di dissesto, prevede che non è possibile intraprendere o proseguire azioni esecutive per il recupero dei debiti che rientrano nella massa passiva. La stessa consigliera comunale Sindoni Sara Anna ricorda, poi, che in precedenza, tra il 2013 ed il 2018, sono stati riconosciuti numerosi debiti fuori bilancio, prendendosi molte responsabilità e per importi ben più elevati rispetto a 5.000, 00 euro (come accade con la proposta in discussione), nonostante i debiti non erano stati personalmente prodotti da chi amministrava allora: sulla base di ciò e di quanto disposto dall'art. 248 TUEL la consigliera comunale Sindoni ritiene che la dichiarazione di dissesto ha aiutato "in un certo senso" il sindaco dal momento che i debiti sorti antecedentemente al 2019 rientrano nella massa passiva e nella competenza dell'organismo straordinario di liquidazione (che peraltro non ha ancora definito l'intera somma della massa passiva), ragion per cui non devono essere gestiti dall'attuale amministrazione, dovendosi ritenere che tali debiti siano, in pratica, "congelati". La consigliera comunale Sindoni Sara Anna conclude, quindi, il proprio intervento, ritenendo che, a differenza dell'amministrazione di cui faceva parte -la quale aveva scelto una strada ben precisa per pagare i debiti, sebbene non li avesse personalmente prodotti e nonostante ciò impediva agli amministratori "perfino di cambiare una lampadina"- il sindaco ha scelto la strada più breve per ripianare i debiti dell'ente, ritenendo che il primo cittadino è stato spinto a dichiarare il dissesto anche per gestire meglio la situazione debitoria dell'ente.

Alle ore 13:05 interviene anche il consigliere comunale Grillo Antonino ed esce dall'aula consiliare la consigliera comunale Sindoni Sara Anna, portando a tredici il numero dei consiglieri comunali presenti in aula.

Il consigliere comunale Grillo Antonino contesta quanto accaduto con riferimento al secondo punto di cui all'ordine del giorno e rappresenta che rispetto al punto in discussione ha ricevuto notizie diverse nel corso della riunione della seconda commissione tenutasi il giorno precedente: in tale occasione, infatti, il responsabile del II settore operativo ha rappresentato che non vi era stata corrispondenza tra il precedente responsabile e la giunta circa l'effettivo ammontare da corrispondere all'avv. Salvatore Vittorio, mentre il sindaco ha appena affermato che la giunta era a conoscenza del fatto che l'importo da corrispondere al detto professionista era pari ad € 5.000, 00.

A questo punto il segretario comunale fa alcune precisazioni in merito a quanto appena riferito dal consigliere comunale Grillo Antonino, rappresentando che il responsabile del II settore operativo ha affermato che non esisteva alcuna corrispondenza tra il responsabile pro tempore e la giunta circa la necessità di integrare le somme assegnate in riferimento all'incarico conferito all'avv. Salvatore Vittorio, precisando che si riferiva a quanto era propria conoscenza, dal momento che il conferimento dell'incarico in questione era stato gestito da un altro responsabile.

Riprende la parola il consigliere comunale Grillo Antonino, il quale ritorna sulle ragioni che hanno determinato il sorgere del debito e ricorda che, durante la riunione della II commissione consiliare, il segretario comunale gli aveva rappresentato che, a prescindere dall'eventuale responsabilità erariale scaturente dalla vicenda per cui è discussione, il comune di Randazzo ha, comunque, riportato un buon utile dall'operato dell'avv. Salvatore Vittorio. Lo stesso consigliere comunale Grillo Antonino tiene a sottolineare che i compensi da corrispondere ad un professionista vanno definiti fin dal momento del conferimento dell'incarico, potendosi poi procedere alla loro integrazione solo in caso di fattori imprevedibili.

Nel frattempo rientra nell'aula consiliare la consigliera comunale Sindoni Sara Anna, portando a quattordici il numero dei consiglieri comunali presenti in aula.

Considerato, poi, che il presidente del consiglio comunale lo invita a concludere stante che sul punto in discussione è già intervenuta la consigliera comunale Sindoni Sara Anna, appartenente al medesimo gruppo consiliare di cui fa parte il consigliere Grillo Antonino, quest'ultimo conclude il proprio intervento.

Alle ore 13:13 anche interviene il consigliere comunale Pillera Alfio: quest'ultimo si scusa con quanto fatto poco prima con il comandante dei carabinieri, ma non con il vigile urbano che non si può permettere di "alzare le mani" ad un consigliere, al che il presidente del consiglio comunale lo richiama precisando che "non vi sono forze armate di serie A e forze armate di serie B" e che, in realtà, è stato il consigliere comunale Pillera Alfio ad aggredire il vigile urbano, peraltro intervenuto su ordine del medesimo presidente del consiglio.

Nasce, quindi, una discussione alla quale interviene anche il sindaco e che porta, alle ore 13:14 il presidente del consiglio comunale a chiedere al comandante Cullurà Gaetano di allontanare dall'aula consiliare il consigliere comunale Pillera Alfio, definendo il comportamento di quest'ultimo "irriguardoso" e ricordando di averlo invitato già diverse volte, ma invano, al rispetto del regolamento comunale.

Il comandante dei vigili urbani Cullurà Gaetano provvede, quindi, ad allontanare il consigliere comunale Pillera Alfio dall'aula consiliare.

Dopo qualche minuto di sospensione, la seduta consiliare riprende alle ore 13:21. Effettuato l'appello, risultano presenti il presidente del consiglio comunale e i consiglieri comunali Giardina Maria Enrichetta, Mancuso Maria, Anzalone Gianluca Giuseppe, Mollica Nunzio Barbaro, Rafia Santa, Sariti Rosario, Ceraulo Vincenzo, Bordonaro Alessia, Paladina Carmelita Maria Rita, Sgroi Francesco, Sindoni Sara Anna, ovvero dodici consiglieri comunali sui sedici assegnati, con la conseguenza che sussiste il quorum per la valida prosecuzione della seduta.

A questo punto interviene il consigliere comunale Ceraulo Vincenzo, il quale, considerato che non gli è stato concesso di parlare di argomenti quali bollette, campo sportivo, ecc., e ritenendo contrario alle prerogative del consigliere comunale il fatto che solo nella prima ora e mezza dei lavori consiliari devono essere trattate le interrogazioni e le comunicazioni, dichiara di abbandonare i lavori consiliari. Il consigliere comunale Ceraulo Vincenzo rappresenta che provvederà, comunque, a fare le proprie comunicazioni nel "consiglio alternativo".

Alle ore 13:24, pertanto, il consigliere comunale Ceraulo Vincenzo abbandona i lavori consiliari, portando a undici il numero dei consiglieri comunali presenti.

Poco dopo esce dall'aula consiliare la consigliera comunale Sindoni Sara Anna, portando a dieci il numero dei consiglieri comunali presenti.

A questo punto interviene nuovamente il sindaco, ribadendo che l'incarico conferito all'avv. Salvatore Vittorio ha portato buoni risultati al comune di Randazzo e sottolineando nuovamente che non era possibile ottenere dalla Italgas canoni antecedenti al 2019, precisando di nuovo che lui personalmente è stato il primo ad interessarsi della questione. Lo stesso sindaco precisa che al responsabile del settore pro tempore è stata assegnata una somma pari ad € 1.500, 00 a titolo di acconto per il conferimento dell'incarico all'avv. Vittorio Salvatore, precisando che il responsabile del settore avrebbe potuto anche utilizzare il PEG per integrare l'impegno necessario ad assicurare la copertura necessaria per la corresponsione dei compensi dovuti al professionista. Il sindaco prosegue nel proprio intervento, riferendo che, differentemente da quanto è stato sostenuto poco prima dalla consigliera comunale Sindoni Sara Anna, non è stata una sua intenzione dichiarare il dissesto dell'ente, in quanto si trattava di un atto dovuto considerata la situazione contabile dell'ente e la normativa di riferimento, tenendo a precisare che in data 31 dicembre 2023 si è conclusa l'attuazione del bilancio stabilmente riequilibrato.

Frattanto alle ore 13:31 esce dall'aula consiliare la consigliera comunale Paladina Carmelita Maria Rita, portando a nove il numero dei consiglieri comunali presenti.

Il sindaco prosegue nel proprio intervento, riferendo che non è accettabile che si strumentalizzi la questione della stabilizzazione, puntualizzando che, nel corso di ogni seduta consiliare, la democrazia deve essere rispettata, ma che al contempo bisogna astenersi dal compiere atti irrispettosi della legge e dei regolamenti, come accaduto prima con l'oltraggio al pubblico ufficiale chiamato per riportare il consiglio comunale all'ordine. Lo stesso sindaco sottolinea che, malgrado le richieste da parte dei

consiglieri di minoranza non fossero state correttamente confezionate, il presidente del consiglio comunale, nell'ottica di assicurare i principi democratici, ha comunque ritenuto di doverle inserire tra i punti all'ordine del giorno, soprattutto perché l'argomento della stabilizzazione dei precari era importante; in merito, il sindaco rende noto che l'amministrazione comunale andrà avanti con la procedura volta alla stabilizzazione del personale precario, provvedendo quanto prima a deliberare il nuovo fabbisogno del personale, la cui proposta è già stata trasmessa al collegio dei revisori per l'acquisizione del relativo parere. Il sindaco conclude il proprio intervento, precisando che il debito fuori bilancio in argomento non è ricompreso nella massa passiva in quanto sorto successivamente al 31 dicembre 2018 e, pertanto, rientra nella gestione ordinaria dell'ente.

Nel frattempo è rientrata nell'aula consiliare la consigliera comunale Paladina Carmelita Maria Rita, portando a dieci il numero dei consiglieri comunali presenti.

Non registrandosi altri interventi, il presidente del consiglio pone in votazione la proposta in esame.

Presenti: n. 10

Assenti: n. 6 (Ceraulo Vincenzo, Pillera Alfio, Gullotto Maria Cristina, Sindoni Sara Anna, Grillo Antonino, Russo Maria Serena)

Favorevoli: n. 10

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta di delibera della proposta di deliberazione n. 36/CC del 12/12/2023 avente ad oggetto "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a), del d. lgs. 18/08/2000, n. 267 - Decreto ingiuntivo n. 4126/2023 R. G. del Giudice di Pace di Catania" e l'allegato parere favorevole del collegio dei revisori dell'ente;

Richiamato il vigente Statuto Comunale;

Visto l'O. A. EE. LL.;

DELIBERA

di approvare ad unanimità la proposta di delibera che allegata al presente verbale ne costituisce parte integrante e sostanziale.

A questo punto il presidente del consiglio comunale pone in votazione l'immediata esecutività della delibera appena approvata.

Presenti: n. 10

Assenti: n. 6 (Ceraulo Vincenzo, Pillera Alfio, Gullotto Maria Cristina, Sindoni Sara Anna, Grillo Antonino, Russo Maria Serena)

Favorevoli: n. 10

All'unanimità dei presenti, la delibera appena approvata viene dichiarata immediatamente esecutiva. Rientra in aula la consigliera comunale Sindoni Sara Anna, la quale dichiara di voler abbandonare i lavori in corso di svolgimento dal momento che non vengono garantite le prerogative del consigliere comunale.

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL PRESIDENTE

F.to Dott. Carmelo Tindaro Scalisi

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to Sig.ra Maria Enrichetta Giardina

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Pietro Vincenzo Fallica

Il sottoscritto Messo Comunale dichiara che la presente delibera è stata affissa all'Albo Pretorio dal **16 GEN. 2024** al **31 GEN. 2024**

Randazzo, li

IL MESSO COMUNALE

F.to

Il sottoscritto Segretario Generale certifica, su conforme attestazione del Messo, che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.1991, n.44, è stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno **16 GEN. 2024**, per rimanervi per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Pietro Vincenzo Fallica

Il sottoscritto Segretario Generale attesta che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.91, n.44, pubblicata all'albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi dal **16 GEN. 2024** al **31 GEN. 2024** senza opposizione o reclami, è divenuta esecutiva il giorno

- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12 comma 1° della L.R. n.44/1991);
- perché dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12 comma 2° della L.R. n.44/1991).

Dalla Residenza Municipale, li

SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Pietro Vincenzo Fallica